Allegato n. 2

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEI PRECEDENTI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI AGLI ARTT. 20 E 24 DEL D.LGS. N. 175/2016

L'art. 20, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 prevede che "in caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4".

Di seguito, pertanto, si provvede a relazionare sullo stato di realizzazione, alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata, delle azioni di razionalizzazione previste con i precedenti piani di razionalizzazione redatti, dapprima, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 e, successivamente con frequenza annuale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, distinguendo tra:

1. le azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione e di liquidazione della società (Piano di razionalizzazione da revisione straordinaria (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016) e da revisione ordinaria (art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016));
2. le azioni di razionalizzazione di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 175/2016);
3. le azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016) anche attraverso la partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette (lett. g), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016) avviato dalla Regione Umbria e finalizzato alla gestione in comune di alcune attività;
4. gli indirizzi da impartire, per il tramite di Gepafin Spa, a tutte le sue partecipate dirette e, per il tramite di Sviluppumbria Spa, a Quadrilatero Marche Umbria Spa in tema di contenimento dei costi di funzionamento.

1. Azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione e di liquidazione della società (Piano di razionalizzazione da revisione straordinaria (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016) e da revisione ordinaria (art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016))

Le azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione o di liquidazione della società ancora in corso riguardano solamente le società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria e sulle relative procedure svolgono un'attività di monitoraggio costante sia la società/organismo "tramite" che possiede la partecipazione diretta, sia la Regione Umbria attraverso la richiesta in corso d'anno alla società/organismo "tramite" di apposite relazioni sullo stato delle procedure medesime.

Per completezza si evidenzia che alla data della DGR n. 1380/2022 la Regione Umbria non risultava più socia, a seguito di recesso, delle società Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. coop., Gruppo

Agricooper S.c.a., Gruppo Cooperative Agricole di Trevi Soc. coop. agr., Molini popolari riuniti Ellera Umbertide Soc. coop. agr. e Unione lavoratori agricoli ULA Soc. coop. agr. e che, nell'anno 2023, si sono perfezionate le procedure di liquidazione delle somme dovute alla Regione Umbria da parte del Gruppo Agricooper S.c.a. e Molini popolari riuniti Ellera Umbertide Soc. coop. agr.. Pertanto nei confronti di tutte le società cooperative agricole sopra richiamate l'azione di razionalizzazione del recesso si è conclusa e la Regione Umbria ha riscosso la totalità degli importi ad essa dovuti.

1.1 Società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Sviluppumbria Spa

Le società partecipate da Sviluppumbria Spa per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione non ancora concluse alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata sono le seguenti:

- Consorzio Flaminia Vetus
- Tns Consorzio – Sviluppo aree ed iniziative industriali in liquidazione
- Consorzio Crescendo in liquidazione
- Consorzio Valtiberina produce Scarl in liquidazione
- Centro ceramica umbra Soc. coop. a r.l. in liquidazione
- Isrim Scarl in fallimento
- Nuova Panetto e Petrelli Spa in fallimento
- La verde collina Srl in fallimento
- Imu Srl in fallimento

Nello specifico, la situazione attuale è la seguente:

1.1.1 Consorzio Flaminia Vetus

In liquidazione dal 20.02.2018, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 42,03%.
La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore e che la scarsità delle risorse monetarie non consente di far fronte alla liquidazione di tutti i debiti del Consorzio e rende problematica anche la realizzazione delle opere di manutenzione.
Tuttavia, negli anni 2018/2022 i bilanci d'esercizio sono stati approvati e hanno registrato sempre un utile d'esercizio, anche se la situazione patrimoniale resta comunque complessa poiché il patrimonio netto risulta negativo seppure migliorato rispetto a quello risultante nell'anno 2018.

1.1.2 TNS Consorzio – Sviluppo aree ed iniziative industriali

In liquidazione dal 20.12.2013, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 25,71%.
La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente infatti di fronteggiare le posizioni debitorie e la

vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura; la possibilità o meno di chiudere la liquidazione in tempi brevi è oggettivamente condizionata dai contenziosi in essere.
Degna di nota è l'azione di responsabilità mossa nei confronti degli amministratori il cui contenzioso è nella fase finale del giudizio.
Negli anni 2013/2022 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e la situazione, pur permanendo complessa, è sicuramente migliorata; infatti nell'anno 2022, per il quinto anno consecutivo, la società ha registrato un utile (pari a € 25.322,00) anche se il patrimonio netto, pur nettamente migliorato, è ancora negativo, passando da un valore negativo di € 14.111.000,00 dell'anno 2017 ad un valore negativo di € 202.912,00 dell'anno 2022.
Si evidenzia, infine, che su proposta di Sviluppumbria Spa, in occasione dell'Assemblea dei soci del 30.06.2014 del Consorzio venne approvata all'unanimità la prosecuzione di una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.

1.1.3 Consorzio Crescendo

In liquidazione dal 20.12.2013, come per il TNS Consorzio, con cui condivide i liquidatori, anche questa procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 40,00%.
La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla definizione della procedura liquidatoria e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente di fronteggiare le posizioni debitorie e la vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura, fermo restando che quest'ultima appare collegata ai complessi conteziosi in essere.
Degna di nota è l'azione di responsabilità mossa nei confronti degli amministratori ancora in corso.
Negli anni 2013/2022 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e negli anni 2018 e 2019 si è registrato un utile d'esercizio anche se il patrimonio netto al 31.12.2022 resta ancora negativo per € 2.038.753,00.
Si evidenzia, infine, che anche per questo Consorzio è stata prevista una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.

1.1.4 Consorzio Valtiberina Produce Scarl

In liquidazione dal 03.08.2017, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 4,21%.
La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che sono in corso trattative per la definizione a stralcio delle poste debitorie essendo la massa attiva realizzata insufficiente al pagamento integrale dei debiti non assisiti da privilegio e dalla loro conclusione (condizionata a sua volta al recupero dei crediti in corso) dipendono i tempi di chiusura della procedura liquidatoria. Il liquidatore ha confermato che la procedura potrebbe concludersi entro l'esercizio 2023.
Si evidenzia che in occasione dell'assemblea del 09.08.2019 Sviluppumbria Spa aveva dato indicazioni al liquidatore affinché:

- fossero avviate azioni di contenimento dei costi nei limiti del possibile fermo restando la necessità di mantenere l'immobile in efficienza;
- si procedesse all'avvio delle procedure di vendita dell'immobile, unico *asset* di rilievo, esperendo la procedura più opportuna;
- fossero avviate sollecitamente azioni di recupero dei crediti commerciali ancorché già svalutati;
- con la liquidità ottenuta dalle attività di cui ai punti precedenti, si procedesse verso i creditori a proporre là dove possibili proposte transattive e a chiudere il più celermente possibile il procedimento onde evitare il maturare di nuovi costi.

Negli anni 2017/2018 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e il Patrimonio netto al 31.12.2018 risultava positivo, mentre negli anni successivi il liquidatore non vi ha provveduto; da parte di Sviluppumbria Spa sono state fatte diverse comunicazioni al liquidatore per sollecitare la convocazione dell'assemblea per l'esame dei bilanci e per un aggiornamento della situazione. La Regione Umbria chiederà a Sviluppumbria Spa di sollecitare nuovamente al Consorzio l'approvazione dei bilanci d'esercizio successivi all'anno 2019 nel caso in cui la liquidazione non dovesse chiudersi entro l'anno 2023.

1.1.5 Centro Ceramica Umbra Scarl

In liquidazione dall'anno 2011, la procedura è in corso e monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che la procedura, sostanzialmente ferma da tempo a causa della proprietà in capo alla società di vecchie materie prime e smalti per ceramica classificati come rifiuti speciali per il cui smaltimento sarebbero occorsi circa € 15.000,00 euro, è possibile che si possa concludere entro l'anno 2023 avendo il liquidatore trovato una soluzione al problema.
Dall'esercizio finanziario 2016 i bilanci d'esercizio non risultano essere stati approvati e la Regione Umbria chiederà a Sviluppumbria Spa di sollecitare al Consorzio a provvedervi nel caso in cui la liquidazione non dovesse chiudersi entro l'anno 2023.

Infine, per:

- Isrim Scarl in fallimento
- Nuova Panetto e Petrelli Spa in fallimento
- La verde collina Srl in fallimento
- Imu Srl in fallimento

sono tutt'ora in corso le procedure concorsuali che avanzano secondo la normativa specifica. Nello specifico:

- <u>Isrim Scarl in fallimento</u>: la procedura si è sostanzialmente conclusa, infatti entro l'anno 2023 il curatore dovrebbe presentare al giudice fallimentare il progetto di riparto ed entro il primo quadrimestre dell'anno 2024 la procedura dovrebbe appunto concludersi;
- <u>Nuova Panetto e Petrelli Spa in fallimento</u>: la procedura fallimentare è in una fase avanzata, infatti, tra l'altro, sono stati alienati tutti i beni, mobili e immobili ed è in corso l'attività di recupero del credito dell'ultimo debitore;
- <u>La verde collina Srl in fallimento</u>: La procedura dovrebbe concludersi entro l'anno 2023;
- <u>IMU S.r.l. in fallimento</u>: La procedura è ancora in corso.

1.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Umbria Tpl e mobilità Spa

Le società partecipate da Umbria Tpl e mobilità Spa per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione non ancora concluse alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata sono le seguenti:

- Atc Esercizio Spa
- Foligno Parcheggi Srl
- Ecoè Srl in liquidazione
- Ciriè Parcheggi Srl
- S.B.E. Enerverde Srl Società agricola in liquidazione
- Tiburtina bus Srl
- Roma Tpl Scarl
- Ergin Scarl in liquidazione
- Società Immobiliare parcheggi auto (S.I.P.A.) Spa
- Metrò Perugia Scarl

Nello specifico, la situazione attuale è la seguente:

1.2.1 Atc Esercizio Spa

In data 18.02.2020 Atc Esercizio Spa ha comunicato ad Umbria Tpl e mobilità Spa la disponibilità all'acquisto al valore nominale della quota detenuta (pari al 0,01% del capitale sociale) e in data 19.02.2020 la Società ha riscontrato via Pec la nota di Atc Esercizio Spa confermando la disponibilità all'alienazione. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che ha sollecitato la conclusione della procedura di alienazione della quota societaria, che verosimilmente potrà avvenire entro il 31.12.2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 e il bilancio di quest'ultimo esercizio registra un risultato d'esercizio positivo sia per l'anno 2022 sia per l'anno 2021.

1.2.2 Foligno Parcheggi Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione (pari al 47,01% del capitale sociale) e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che, trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potrà procedere, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione della partecipazione entro l'anno 2024 e che, a causa del COVID, le società che gestiscono parcheggi hanno riportato grosse perdite rendendo così difficile la presenza di operatori sul mercato disposti ad acquisire le quote. Umbria Tpl e Mobilità Spa ritiene, comunque, possibile la dismissione o la messa in liquidazione, anche se il preliminare confronto con gli altri Soci della Società per valutare l'eventuale interesse a rilevare la quota di Umbria Tpl e Mobilità Spa ha dato in una prima fase esito negativo. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.

I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando tuttavia, almeno negli ultimi cinque anni (2018/2022), risultati d'esercizio negativi.

1.2.3 Ecoè Srl in liquidazione

Umbria Tpl e mobilità Spa riferisce che al 30.01.2023 Ecoè Srl in liquidazione risulta cessata.

1.2.4 Ciriè Parcheggi Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione (pari al 50% del capitale sociale) e Umbria Tpl e mobilità Spa riferisce che, trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potrà procedere, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione della partecipazione entro l'anno 2024. Il preliminare confronto con gli altri soci della Società per valutare l'eventuale interesse a rilevare la quota di Umbria Tpl e Mobilità Spa in una prima fase ha dato esito negativo. Tuttavia, nel corso dell'anno 2022 Ciriè Parcheggi Srl ha rinegoziato le condizioni contrattuali con il Comune di Ciriè e questo, comportando un potenziale miglioramento della redditività della società, potrebbe rendere più appetibile l'acquisto delle partecipazioni da parte di soggetti terzi. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando tuttavia, almeno negli ultimi sei anni (2017/2022), un risultato d'esercizio negativo limitatamente all'anno 2020 a causa della pandemia COVID 19 che ha fortemente penalizzato l'attività e all'anno 2022 a causa di accantonamenti al fondo rischi e oneri per accertamenti IMU e TARI anni pregressi dovuti dal 2017 ad oggi.

1.2.5 S.B.E. Enerverde Srl Società agricola in liquidazione

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di liquidazione della società e Umbria Tpl e Mobilità Spa, che possiede una partecipazione pari al 40,00% del capitale sociale, riferisce che l'assemblea per l'approvazione del bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione sono previste entro il primo semestre 2024, poiché i tempi per la dismissione degli ultimi beni si sono protratti oltre i termini ipotizzati. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022.

1.2.6 Tiburtina bus Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione (pari al 7,83% del capitale sociale) e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che si sta procedendo a periziare il valore della quota di partecipazione detenuta dalla Società, al fine di procedere alla successiva dismissione entro l'anno 2024. Umbria Tpl e Mobilità Spa ha sollecitato l'attivazione di tale procedura e, pertanto, è auspicabile prevedere

la relativa conclusione entro il 31.12.2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando sempre (2017/2022) un risultato d'esercizio positivo.

1.2.7 Roma Tpl Scarl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di liquidazione della partecipazione (pari al 33,33% del capitale sociale) e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che la Società, costituita per consentire la partecipazione alla procedura di gara ad evidenza pubblica per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma, al momento gestisce il servizio di trasporto pubblico locale in regime di proroga tecnica. È stata bandita nel corso dell'anno 2021 la nuova procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma la cui aggiudicazione è attualmente in corso. Ad aggiudicazione avvenuta e terminata la fase di subentro del nuovo aggiudicatario, potranno essere previste le tempistiche di liquidazione della Società partecipata per il venir meno dello scopo societario per cui è stata costituita. L'aggiudicazione ad un nuovo gestore (non avendo Roma TPL partecipato alla nuova procedura di gara) favorirà la possibilità di uscire dal capitale sociale decadendo il generale vincolo di immodificabilità della compagine di aggiudicazione nelle procedure ad evidenza pubblica.
La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2021 registrando un risultato d'esercizio positivo o di pareggio, considerata la natura di società consortile.

1.2.8 Ergin Scarl in liquidazione

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di liquidazione della società e Umbria Tpl e mobilità Spa, che detiene il 49% del capitale sociale, riferisce che in data 27.07.2020 è stato approvato il bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione, sono in corso di completamento le procedure amministrative del caso e la chiusura della procedura è prevista entro gennaio 2024. Fondamentale per la conclusione della procedura di liquidazione è il perfezionamento di un accordo con la banca Cassa di Risparmio di Chieti che vanta un credito di circa € 40.000,00 e Umbria Tpl e Mobilità Spa, garante per tale debito, sta trattando con la banca stessa. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022.

1.2.9 Società Immobiliare parcheggi auto (S.I.P.A.) Spa

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione e Umbria Tpl e Mobilità Spa, che detiene il 22,48% del capitale sociale, riferisce che, considerato che la quota di partecipazione societaria è stata concessa in pegno a favore della Provincia di Perugia a garanzia del prestito concesso dall'Ente medesimo alla Società partecipata, è intenzione della Provincia e di Umbria Tpl e mobilità Spa cedere, tramite procedura ad evidenza pubblica, la partecipazione azionaria in Sipa Spa e utilizzare il ricavato a

riduzione/estinzione del prestito. Sono in corso le attività peritali per la determinazione del valore della partecipazione, per la successiva vendita, da realizzarsi di intesa con la Provincia di Perugia. Tale procedura, prevista nel Piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 c.3 lett. d) della L.F. di Umbria Tpl e Mobilità Spa, verrà portata a termine entro l'anno 2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022, registrando risultati d'esercizio positivi nel 2022 e nel 2021 e un risultato d'esercizio negativo per l'anno 2020 a causa della pandemia COVID 19 che ha fortemente penalizzato l'attività.

1.2.10 Metrò Perugia Scarl

Con riferimento a quanto riportato a pag. 87 del Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria di cui alla Deliberazione n. 137/2023/VSG della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Umbria, si evidenzia che con DGR n. 1352 del 29.12.2021 avente ad oggetto "*Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2020 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. N. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle misure previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria.*" Metrò Perugia Scarl è stata sottoposta a revisione periodica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e, non rispettando quanto previsto dalle lettere b) e d) del comma 2 del medesimo art. 20, era stata prevista quale azione di razionalizzazione la cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Umbria tpl e mobilità Spa. Interpretando quanto riportato dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Umbria, si evidenzia che se Metrò Perugia Scarl fosse sottoposta alla revisione periodica oggetto del presente atto non rispetterebbe nuovamente né le previsioni della lettera b), comma 2, art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, non avendo, nel triennio 2020/2022, dipendenti in servizio, né quelle della lettera d) del medesimo articolo, registrando, nel triennio 2020/2022, fatturato pari ad € 126.752,00 nell'anno 2020, ad € 69.813,00 nell'anno 2021 e ad € 121.983,00 nell'anno 2022.
Metrò Perugia Scarl, come scritto nella DGR n. 1352/2021, è una società di scopo, la partecipazione di Umbria Tpl e Mobilità Spa, pari al 57,19% del capitale sociale, fu acquisita in esito a procedura di gara ad evidenza pubblica bandita dal Comune di Perugia per l'individuazione del socio privato per la costruzione dell'infrastruttura di trasporto pubblico "Minimetrò" e dà diritto alla gestione dell'impianto per tutta la durata trentennale della concessione. L'opera Minimetrò è stata finanziata in parte con fondi pubblici ed in parte con apporto privato tramite finanziamento bancario (acceso da Metrò Perugia Scarl e propri consorziati). Umbria Tpl e mobilità Spa è garante per € 9 milioni e il soggetto finanziatore è ad oggi il Fondo irlandese FMS e l'estinzione del finanziamento è prevista nell'anno 2036.
L'attuale assetto concessorio dell'impianto Minimetrò (scaturente da gara ad evidenza pubblica con concessione trentennale), nonché i meccanismi di apporto del finanziamento privato rendono alquanto difficoltosa la dismissione della partecipazione, anche per quello qui di seguito riportato.
L'eventuale cessione a terzi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl è subordinata al gradimento dell'Assemblea e degli Istituti finanziatori, nonché al subentro del soggetto acquirente nelle garanzie in corso, a cui non sarebbe peraltro garantito al momento il diritto di gestione dell'impianto.

La gestione dell'impianto Minimetro infatti è stata affidata da Umbria Tpl e Mobilità Spa, mediante contratto di affitto di ramo d'azienda, a Busitalia, nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica per la cessione del ramo d'azienda TPL di Umbria Tpl e Mobilità Spa svoltasi nel corso dell'anno 2013 e che ha visto Busitalia aggiudicataria. Pertanto, la dismissione ad oggi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl, qualora percorribile considerando i cogenti vincoli di gara e finanziari, avrebbe ad oggetto la mera quota di capitale sociale con subentro nelle relative garanzie prestate e non anche la gestione del servizio di competenza Busitalia in virtù dell'affitto di ramo d'azienda sopra richiamato. È di tutta evidenza che tale circostanza rende poco agevole l'alienazione della partecipazione, oltreché alterare sostanzialmente la compagine aggiudicataria. La Regione Umbria ha nuovamente verificato lo stato di realizzazione dell'alienazione della partecipazione da parte di Umbria Tpl e mobilità Spa, la quale ha riferito che rispetto ai contatti avviati con Busitalia al fine di verificare l'interesse di quest'ultima all'acquisto della partecipazione, in base alla normativa vigente, ed al subentro nelle relative garanzie, non ci siano ancora riscontri formali. La Regione Umbria, quindi, provvederà a sollecitare a Umbria Tpl e mobilità Spa la conclusione di questa prima fase di confronto. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa.
I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 e hanno registrato risultati d'esercizio positivi nell'ultimo quinquennio.

2. *Azioni di razionalizzazione di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 175/2016)*

Con DGR n. 1380/2022, a seguito di un'analisi delle funzioni esternalizzate dalla Regione Umbria non solo verso le società partecipate direttamente e indirettamente ma anche verso i vari organismi strumentali, è stata prevista quali azioni di razionalizzazione delle partecipazioni regionali:

- la fusione per incorporazione di Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa, stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione dello studio di fattibilità;
- la fusione per incorporazione di Azienda vivaistica regionale Umbraflor in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl, stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione dello studio di fattibilità.

Con riferimento alla fusione per incorporazione di Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa, lo studio di fattibilità di Gepafin Spa ha evidenziato che:

- è particolarmente complesso continuare a svolgere le attività che attualmente vengono svolte in regime di house providing da parte di Sviluppumbria Spa;
- ai fini della fusione, oltre alle procedure civilistiche, l'iter prevede, sulla base delle norme di vigilanza, l'autorizzazione preventiva di Banca d'Italia condizionata dalla presenza di un piano industriale sostenibile nel medio lungo periodo;
- occorrono ingenti risorse finanziarie immediate per liquidare i soci privati di Gepafin Spa e per la liquidazione prospettica del Tfr dei dipendenti di Sviluppumbria Spa;

- entrambe le Società svolgono, in una situazione economico-finanziaria e patrimoniale in equilibrio, attività sempre più caratterizzate che, per le loro peculiarità, tendono a non rendere agevole la fusione come ipotizzata;
- si profila il rischio concreto di "congelare" tutte le attività delle due Società per un periodo particolarmente lungo, proprio in un momento in cui, a causa delle restrizioni all'accesso al credito che si intravedono, è necessario un supporto più forte alle imprese;
- alla luce di quanto sopra si ritiene di non procedere con l'ipotesi di fusione per incorporazione di Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa.

Si intende pertanto non attuabile l'azione di razionalizzazione in argomento ipotizzata dalla DGR n. 1380/2022.

Con riferimento, altresì, alla fusione per incorporazione di Azienda vivaistica regionale Umbraflor in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl, lo studio di fattibilità commissionato dagli organismi interessati a professionisti indipendenti riporta nelle conclusioni che "*L'esame delle due entità, e segnatamente dei rispettivi processi produttivi, ha posto in evidenza la* ***mancanza di significativi margini di integrazione, se non addirittura l'incompatibilità di talune strutture*** *(per un potenziale conflitto di interessi),* ***che giustifichino il ricorso ad un'operazione di fusione tra Umbraflor e 3A-PTA.***"; infatti, entrambi gli enti svolgono, in una situazione economico-finanziaria e patrimoniale in equilibrio, attività sempre più caratterizzate che, per le loro peculiarità, tendono a non rendere agevole la fusione come ipotizzata. L'azione di razionalizzazione in argomento, pertanto, si intende non attuabile.

3. ***Azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 anche attraverso la partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette (lett. g), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016***

3.1 Azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016

A seguito della DGR n. 1352 del 29.12.2021, che ha previsto per tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria per cui si è deliberato il mantenimento della partecipazione l'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, del D.Lgs. n. 175/2016, con DGR n. 68 del 02.02.2022 si è provveduto ad assegnare alle medesime società obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali (es. redditività) e si sono altresì formulati indirizzi per le società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il periodo 2022/2024. L'assegnazione degli obiettivi è stata effettuata in attuazione di quanto previsto dalla predetta DGR n. 1352/2021 e ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 e, in occasione della prima Assemblea utile di ciascuna Società, la Giunta ha dato mandato al rappresentante regionale di sottoporli ai soci presenti ai fini della condivisione.

Gli obiettivi di contenimento assegnati con la DGR n. 68/2022 hanno riguardato tre indicatori:

a. costi per le prestazioni di servizi da terzi (voce B7) / Valore della produzione %;
b. costi per retribuzioni per contratti di lavoro subordinato o costo del personale (voce B9) / Valore della produzione %;

c. costo dell'organo amministrativo / Valore della produzione %;

e erano i seguenti:

- per l'anno 2022 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2021 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
- per l'anno 2023 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
- per l'anno 2024 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2023 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;

specificando che, per tutti gli indicatori, nel caso in cui il valore dell'indicatore a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata supportato da idonei documenti;

E' stato altresì assegnato a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria un obiettivo di redditività in termini di EBITDA (Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortisation) o MOL (Margine Operativo Lordo), il quale:

- per l'anno 2022 a consuntivo non deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2021;
- per l'anno 2023 a consuntivo non deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022;
- per l'anno 2024 a consuntivo non deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2023.

Gli esiti dell'adozione dell'azione di razionalizzazione in argomento, individuata con DGR n. 1352/2021 ed attuata con l'assegnazione degli obiettivi di cui alla DGR n. 68/2022, sono stati determinati sulla base sia dei dati risultanti dai bilanci d'esercizio 2022 approvati nel corso dell'anno 2023, sia dei dati relativi alle società a partecipazione pubblica ritenute comparabili laddove siano stati forniti dalle Società interessate e sono i seguenti:

INDICI E OBIETTIVI DGR N. 68 DEL 02.02.2022. ESITI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI REDDITIVITA' AL 31.12.2022 E RAPPRESENTAZIONE DEGLI INDICI NON DETERMINABILI (N.D.) E NON APPLICABILI (N.A.)				
	Indice B7/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice MOL/EBITDA
	Esito	Esito	Esito	Esito
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE				
GEPAFIN Spa	SI	SI	SI	NO
3A-PTA Scarl	SI	NO	SI	SI
SVILUPPUMBRIA Spa	SI	SI	SI	NO
PUNTOZERO Scarl	SI	SI	SI	SI
UMBRIA TPL e MOBILITA' Spa	NO	SI	N.A.	NO
SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE				
QUADRILATERO MARCHE UMBRIA Spa				
ICT Spa				
SASE Spa	SI	SI	SI	SI
UMBRIAFIERE Spa	SI	SI	SI	NO

Di seguito si riporta, per ogni indice, il **numero dei casi** e **l'incidenza percentuale** di raggiungimento (SI)/non raggiungimento (NO) a consuntivo 2022 degli obiettivi assegnati:

	Indice B7/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice MOL/EBITDA
	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di redditività
NO	1	1	0	4
SI	6	6	6	3
Totale	**7**	**7**	**6**	**7**

	Indice B7/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice MOL/EBITDA
	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento	Esito verifica raggiungimento obiettivo di redditività
NO	14,29%	14,29%	0,00%	57,14%
SI	85,71%	85,71%	100,00%	42,86%
Totale	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

A consuntivo pertanto gli obiettivi assegnati alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria, di cui alla DGR n. 68/2022, sono mediamente:

- raggiunti per il 78,57 % (SI),
- non raggiunti per il 21,43% (NO).

Successivamente, a seguito della DGR n. 1380 del 28.12.2022, che ha previsto per tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria per cui si è deliberato il mantenimento della partecipazione l'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, del D.Lgs. n. 175/2016, con DGR n. 125 del 07.02.2023 e con DGR n. 416 del 26.04.2023 si è provveduto ad assegnare alle medesime società obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali (es. redditività). L'assegnazione degli obiettivi è stata effettuata in attuazione di quanto previsto dalla predetta DGR n. 1380/2022 e ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e si è provveduto alla relativa condivisione con i soci delle Società la cui presa d'atto è avvenuta con la DGR n. 416 del 26.04.2023.

Nel dettaglio gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2023/2025 sono stati dalla DGR n. 125/2023 così assegnati:

- **Società che svolgono l'attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria**, e dunque Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl e Umbria TPL e mobilità Spa, e **Gepafin Spa**:
  Indici:

  - Costo per servizi (voce B7) / Costi della produzione %
  - Costo per godimento beni di terzi (voce B8) / Costi della produzione %
  - Costo per il personale (voce B9) /Costi della produzione %
  - Costo Organo amministrativo / Costi della produzione %

  Obiettivi:

  - per l'anno 2023 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua dell'anno 2023 rispetto all'anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
  - per l'anno 2024 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2023 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, in presenza di un trend ancora significativamente crescente, e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
  - per l'anno 2025 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2024 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce

B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua dell'anno 2025 rispetto all'anno 2024 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, in presenza di un trend ancora significativamente crescente, e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;

specificando che, per tutti gli indici, nel caso in cui il valore dell'indice a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ed enti vigilati dal pubblico ritenuti comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata o ente supportato da idonei documenti;

- **Società controllate indirettamente dalla Regione Umbria**, e dunque Istituto clinico tiberino Spa, Sase Spa, Umbriafiere Spa:

  Indici:

  - Costo per servizi (voce B7) / Valore della produzione %
  - Costo per godimento beni di terzi (voce B8) / Valore della produzione %
  - Costo per il personale (voce B9) / Valore della produzione %
  - Costo Organo amministrativo / Valore della produzione %
  - Costo per servizi (voce B7) / Costi della produzione %
  - Costo per godimento beni di terzi (voce B8) / Costi della produzione %
  - Costo per il personale (voce B9) /Costi della produzione %
  - Costo Organo amministrativo / Costi della produzione %

  Obiettivi:

  - per l'anno 2023 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua dell'anno 2023 rispetto all'anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
  - per l'anno 2024 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2023 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, in presenza di un trend ancora significativamente crescente, e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
  - per l'anno 2025 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2024 dell'1%, al netto, con riferimento al costo per servizi (voce B7) e al costo per godimento beni di terzi (voce B8), della variazione media annua

dell'anno 2025 rispetto all'anno 2024 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, in presenza di un trend ancora significativamente crescente, e, con riferimento all'indice relativo ai costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;

specificando che, per tutti gli indici, nel caso in cui il valore dell'indicatore a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica o enti vigilati dal pubblico ritenuti comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata o ente supportato da idonei documenti;

La DGR n. 125/2023 ha anche assegnato, per il triennio 2023/2025, alle **Società che svolgono l'attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria**, e dunque Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl e Umbria TPL e mobilità Spa, con riferimento alle attività non svolte in regime di *in house providing*, a **Gepafin Spa**, con riferimento alle attività diverse dalla gestione dei fondi pubblici, e alle **Società controllate indirettamente dalla Regione Umbria**, e dunque Istituto clinico tiberino Spa, Sase Spa, Umbriafiere Spa, i seguenti obiettivi di redditività:

- per l'anno 2023 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2022;
- per l'anno 2024 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2023;
- per l'anno 2025 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2024.

Come sopra detto, gli obiettivi in argomento sono stati oggetto di condivisione tra tutti i rispettivi soci delle varie Società, di cui alla presa d'atto da parte della Giunta regionale con atto n. 416 del 26.04.2023, a seguito della quale a Puntozero Scarl, a Sviluppumbria Spa e a Umbria Tpl e mobilità Spa è stato assegnato il seguente ulteriore obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento:

- Riduzione del totale delle spese di funzionamento rappresentate dalle voci da B6 a B9 e B14 del Conto economico rispetto alla media delle stesse nell'ultimo triennio 2020-2021-2022 rapportato alle voci da A1 a A5 del Conto economico (già assegnato con DCC n. 164 del 28.12.2022 dal Comune di Terni).

Nel mese di ottobre 2023, in occasione della consueta e sistematica analisi delle semestrali e dei forecast 2023 di tutte le società controllate direttamente e indirettamente finalizzata alla verifica della situazione economico-patrimoniale e finanziaria delle società partecipate al 30 giugno e, in termini previsionali, al 31 dicembre, e alla tempestiva individuazione di eventuali criticità, si è provveduto a verificare, sempre in via previsionale sulla base dei forecast 2023, il raggiungimento degli obiettivi in argomento e le ragioni alla base delle eventuali difficoltà di realizzazione. Questa attività è stata effettuata anche al fine di ricavare informazioni utili per decidere, in occasione della revisione periodica delle partecipazioni regionali da effettuarsi entro il 31.12.2023, se prevedere nuovamente un'azione di razionalizzazione di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), del D.Lgs. n. 175/2016.

Tale controllo intermedio, molto importante anche per le società perché permette loro di prendere consapevolezza dell'ipotetica necessità di realizzare azioni correttive laddove si rendessero necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati, ha dato i seguenti risultati:

INDICI E OBIETTIVI DGR N. 125 DEL 07.02.2023 – DGR N. 416 DEL 26.04.2023. VERIFICA RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI A LIVELLO PREVISIONALE AL 31.12.2023 E RAPPRESENTAZIONE DEGLI INDICI NON DETERMINABILI E NON APPLICABILI - SINTESI											
	Indice B7/CdP	Indice B8/CdP	Indice B9/CdP	Indice OA/ CdP	Indice B7/VdP	Indice B8/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice Media B6-B7-B8-B9-B14/ VdP	Indice MOL/EBITDA	Indice ROS
	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE											
GEPAFIN Spa	NO	SI	SI	SI						N.D.	N.D.
3A-PTA Scarl	NO	SI	SI	SI						N.D.	N.D.
SVILUPPUMBRIA Spa	NO	SI	SI	SI					N.D.	SI	SI
PUNTOZERO Scarl	NO	SI	SI	SI					N.D.	N.D.	N.D.
UMBRIA TPL e MOBILITA' Spa	NO	SI	SI	N.A.					N.D.	N.D.	N.D.
SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE											
ICT Spa	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI
SASE Spa	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI		NO	NO
UMBRIAFIERE Spa	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI		SI	SI

B7) Costi per servizi
B8) Costi per godimento beni di terzi
B9) Costi per il personale
OA – Costo organo amministrativo
CdP – Costo della produzione
VdP – Valore della produzione
NO – Obiettivo non raggiungibile a livello previsionale al 31.12.2023
SI – Obiettivo raggiungibile a livello previsionale al 31.12.2023
N.A. – Indice non applicabile in assenza dell'Organo amministrativo o del relativo compenso
N.D. – Indice non determinabile per mancanza di dati forniti

Di seguito si riporta, per ogni indice, il **numero dei casi** e **l'incidenza percentuale** a livello previsionale di raggiungimento (SI)/non raggiungimento (NO) degli obiettivi assegnati:

	Indice B7/CdP	Indice B8/CdP	Indice B9/CdP	Indice OA/CdP	Indice B7/VdP	Indice B8/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice MOL/EBITDA	Indice ROS
	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO
NO	7	1	2	0	2	1	1	0	1	1
SI	1	7	6	7	1	2	2	3	3	3
Totale	**8**	**8**	**8**	**7**	**3**	**3**	**3**	**3**	**4**	**4**

	Indice B7/CdP	Indice B8/CdP	Indice B9/CdP	Indice OA/CdP	Indice B7/VdP	Indice B8/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice MOL/EBITDA	Indice ROS
	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello previsionale SI/NO
NO	87,50%	12,50%	25,00%	0,00%	66,67%	33,33%	33,33%	0,00%	25,00%	25,00%
SI	12,50%	87,50%	75,00%	100,00%	33,33%	66,67%	66,67%	100,00%	75,00%	75,00%
Totale	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

A livello previsionale pertanto gli obiettivi assegnati alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria, di cui alla DGR n. 125/2023 e alla DGR n. 416/2023, sono mediamente:

- raggiungibili per il 69,17% (SI),
- non raggiungibili per il 30,83% (NO).

Tuttavia, solamente a consuntivo sarà possibile determinare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi in analisi, tenendo in considerazione che i risultati ad oggi previsti potrebbero subire dei cambiamenti anche per effetto dei proventi straordinari che non è stato possibile sottrarli dal Valore della produzione, della variazione media annua dell'anno 2023 rispetto all'anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, dell'eventuale contrattazione collettiva di primo livello, del costo a consuntivo dell'Organo amministrativo (con riferimento agli indici OA/CdP% e OA/VdP%) e che i valori degli indici dovranno essere confrontati con i valori medi di settore così come previsto dalla DGR n. 125/2023.

3.2 Azione di razionalizzazione aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette (lett. g), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016)

Per quanto riguarda l'azione di razionalizzazione relativa ai processi di aggregazione delle società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria di cui all'art. 20, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 175/2016, come evidenziato nel paragrafo 2 della presente relazione con riferimento alla lettera c), con DGR n. 1380/2022, a seguito di un'analisi delle funzioni esternalizzate dalla Regione Umbria non solo verso le società partecipate direttamente e indirettamente ma anche verso i vari organismi ed enti strumentali, è stata prevista quali azioni di razionalizzazione delle partecipazioni regionali:

- la <u>fusione per incorporazione di Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa</u>, stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione dello studio di fattibilità;
- la <u>fusione per incorporazione di Azienda vivaistica regionale Umbraflor in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl</u>, stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione dello studio di fattibilità;

entrambe non attuabili per le motivazioni riportate nel suddetto paragrafo 2 della presente relazione.

4. ***Indirizzi da impartire, per il tramite di Gepafin Spa, a tutte le sue partecipate dirette e, per il tramite di Sviluppumbria Spa, a Quadrilatero Marche Umbria Spa in tema di contenimento dei costi di funzionamento.***

A seguito della DGR n. 1352/2021, che aveva previsto di impartire, nei primissimi giorni dell'anno 2022, per il tramite di Gepafin Spa, a tutte le sue partecipate dirette gli indirizzi di contenimento dei costi di funzionamento fissando specifici obiettivi con le modalità e con gli indicatori previsti dal Piano di governance delle società partecipate di cui alla DGR n. 824 del 23.07.2018 ivi descritti, con DGR n. 68/2022 è stato chiesto a Gepafin Spa di proporre alle società da questa partecipate indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali. A tal fine, la stessa ha trasmesso alle sue partecipate la DGR n. 1352/2021 invitando i rispettivi Consigli di Amministrazione a porre particolare attenzione alle politiche di contenimento dei costi di funzionamento che troveranno evidenza nel budget previsionale da inviare a Gepafin Spa alle scadenze contrattuali previste. Nel corso dell'anno 2023 le società partecipate hanno approvato i rispettivi bilanci e la Regione Umbria ha chiesto a Gepafin Spa di relazionare in merito ai risultati del monitoraggio sui costi di funzionamento che saranno prodotti a breve.

Successivamente, a seguito della DGR n. 1380/2022, che aveva previsto, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con i soci, di richiedere a Gepafin Spa e a Sviluppumbria Spa, nei primissimi giorni dell'anno 2023, di proporre, rispettivamente alle società da questa partecipate e a Quadrilatero Marche Umbria Spa, indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali, con DGR n. 125/2023, con riferimento a Quadrilatero Marche Umbria Spa e alle società partecipate da Gepafin Spa, tutte non controllate ma solo partecipate indirettamente dalla Regione Umbria, è stato previsto che Gepafin Spa e Sviluppumbria Spa avessero dovuto sottoporre, entro il 28.02.2023, al Servizio regionale *Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali* al fine di una condivisione la proposta di indirizzi da formulare per il contenimento dei costi di funzionamento e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati.

In data 20.02.2023, Sviluppumbria Spa ha formulato alla Regione Umbria, in esecuzione di quanto previsto dalla predetta DGR n. 1380 del 28.12.2022, una proposta di indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento per il triennio 2023/2025 nei confronti della Quadrilatero Marche Umbria Spa e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati e la Regione Umbria, con comunicazione del 01.03.2023, prot. n. 48012, ha condiviso la predetta proposta. In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 di Quadrilatero Marche Umbria Spa Si provvederà a verificare l'effettiva attuazione degli indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento da parte della Società medesima.

Per le partecipate indirette detenute tramite Gepafin Spa, con la DGR n. 1380/2022 si è previsto di richiedere a Gepafin Spa, nei primissimi giorni dell'anno 2023, di proporre, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con i soci, alle società da questa partecipate indirizzi per il

contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali. In data 13.01.2023 Gepafin Spa ha invitato, con apposita comunicazione, l'Organo amministrativo di tutte le società partecipate a porre particolare attenzione alle politiche di contenimento dei costi di funzionamento, ad informare Gepafin Spa rispetto alle misure poste in essere in adempimento del D.Lgs. n. 14 del 12.01.2019 "*Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza*" e agli esiti del controllo dei segnali di allarme riportati nel predetto decreto e a trasmettere a Gepafin Spa un piano di cassa previsionale a 12 mesi e il bilancio preconsuntivo, il tutto al fine del monitoraggio che Gepafin Spa stessa è tenuta a svolgere. In data 21.04.2023, con prot. n. 91342, la Regione Umbria ha comunicato di aver condiviso le modalità di monitoraggio delineate da Gepafin Spa. In occasione dell'approvazione dei rispettivi bilanci d'esercizio 2023 delle società partecipate da Gepafin Spa si provvederà a verificare l'effettiva attuazione degli indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento.

Infine, rispetto a quanto previsto al punto 7. della DGR. n. 1352/2021, che prevede la richiesta alla Umbria Tpl e mobilità Spa di farsi promotrice, quale azionista con maggiore quota di partecipazione (25%), dello scioglimento della Società agricola Alto Chiascio energie rinnovabili Srl, inattiva, il Servizio *Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali* ha provveduto in tale senso in data 26.01.2022 e Umbria Tpl e mobilità Spa riferisce che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società ha comunicato di procedere alla cancellazione della società presso la Camera di Commercio entro il 30.06.2024.